

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

122.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2009

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MAURIZIO LUPI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ROCCO BUTTIGLIONE**,DEL PRESIDENTE **GIANFRANCO FINI**E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO LEONE**

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	V-XX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-152

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Preavviso di votazioni elettroniche	1
		<i>(La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,25)</i>	1
Mozioni Borghesi ed altri n. 1-00073, Stracquadano ed altri n. 1-00078, Vietti ed altri n. 1-00080 e Baretta ed altri n. 1-00081: Iniziative per fronteggiare la crisi economica e finanziaria in atto (Seguito della discussione)	1	Ripresa discussione	1
Presidente	1	<i>(Intervento e parere del Governo)</i>	1
		Presidente	1
		Caseo Luigi, <i>Sottosegretario per l'economia e le finanze</i>	2

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

che è necessario continuare con la politica (così come bene sta facendo il Governo) di rapporti con i Paesi frontalieri e con quelli del bacino del Mediterraneo. È anche evidente che bisogna sviluppare un colloquio e un dialogo continuo con gli enti locali interessati e soprattutto con la popolazione di Lampedusa, per evitare sia le strumentalizzazioni politiche da parte dei nostri avversari e della nostra controparte politica, sia la facile speculazione e la demagogia di chi sempre tenta di pescare nel torbido.

Quindi, per evitare queste cose a mio avviso sono necessari la massima attenzione, la massima collaborazione e un confronto continuo del Governo con la popolazione di Lampedusa. Vanno parimenti identificate misure di sostegno che non sono e non debbono essere assolutamente un contraccambio, ma devono rappresentare finalmente la strategia per consentire agli isolani le pari opportunità a cui loro hanno diritto, essendo a pieno titolo cittadini d'Italia. Siamo convinti che il Governo opererà su questa strada (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).

(Iniziativa per garantire la sicurezza sulle linee ferroviarie, con particolare riferimento al ripristino del doppio macchinista e alla verifica delle cause dei recenti incidenti verificatisi sui treni ETR — n. 3-00337)

PRESIDENTE. L'onorevole Evangelisti ha facoltà di illustrare l'interrogazione Donadi n. 3-00337, concernente iniziative per garantire la sicurezza sulle linee ferroviarie, con particolare riferimento al ripristino del doppio macchinista e alla verifica delle cause dei recenti incidenti verificatisi sui treni ETR (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

FABIO EVANGELISTI. Signor Presidente, come gruppo dell'Italia dei Valori abbiamo posto il quesito in esame perché il 24 gennaio scorso ci sono stati incidenti

su un Eurostar Freccia rossa di ultima generazione, ma analoghi incidenti si sono verificati anche il 24 e il 22 luglio dello scorso anno, e sempre sono stati addebitati ad errore umano. Il macchinista Dante De Angelis, che aveva denunciato la faticosità e i limiti di sicurezza di questi nuovi Eurostar, è stato licenziato immotivatamente dall'azienda Ferrovie dello Stato.

Dunque, in mancanza di chiarezza sugli incidenti, e siccome si spendono tante parole sulla sicurezza (sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza dei passeggeri), cosa ha fatto il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in una recente direttiva? Ha detto che gli Eurostar possono essere guidati da un solo agente, ovvero da un solo macchinista. Bisogna considerare il livello di altissima tensione cui, a seguito di questo provvedimento, per dieci ore sarebbe sottoposto un macchinista, che rimarrebbe da solo alla guida del convoglio, in un ambiente angusto, lanciato a 200-300 chilometri all'ora. Chiediamo cosa intenda fare il Ministro per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri.

PRESIDENTE. Il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, Gianfranco Rotondi, ha facoltà di rispondere.

GIANFRANCO ROTONDI, *Ministro per l'attuazione del programma di Governo*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'anormalità relativa al treno 9456, in servizio il giorno 24 gennaio sul tragitto alta velocità Napoli-Roma, sono in corso indagini da parte delle commissioni nominate dal Ministero e dall'Agenzia per la sicurezza ferroviaria. Quindi, allo stato abbiamo solo dichiarazioni rilasciate dal personale di bordo.

Relativamente agli episodi del 14 e 22 luglio 2008, avvenuti presso la stazione di Milano, il GIP del tribunale ha archiviato l'inchiesta aperta. Non sono state riscontrate carenze di sorta nel processo manutentivo degli ETR 500, in ordine alla sicurezza dei viaggiatori. Tale affermazione non si basa solo su affermazioni delle Ferrovie, ma sui risultati delle inda-

gini della magistratura. Risulta, inoltre, che i due episodi si sono verificati per errore umano, pertanto non sussistono, come sostenuto dall'interrogante, dubbi su possibili lacune tecniche.

Per quanto riguarda il servizio di controllo marcia treno, che realizza una protezione automatica della marcia del treno, si osserva che, da quando è iniziata l'installazione di tale sistema, gli incidenti si sono ridotti del 65 per cento. L'andamento degli infortuni sul lavoro del gruppo Ferrovie dello Stato si è, infine, ridotto negli ultimi anni in misura più che proporzionale alla riduzione degli organici. Quindi, non sussistono rischi per la circolazione. Se permette, lo dice un cliente del treno, che oggi è arrivato in ritardo alla Camera perché, a differenza di chi precedentemente usava gli aerei di Stato, usa il treno, arriva in ritardo, e lo dico al collega del Partito Democratico che ha strumentalizzato l'incidente, dimenticando come viaggiavano i suoi Ministri.

PRESIDENTE. L'onorevole Misiti, co-firmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

AURELIO SALVATORE MISITI. Signor Ministro, evidentemente le informazioni che lei ha ricevuto non corrispondono esattamente alla realtà. Quindi, non possiamo che essere insoddisfatti di questa risposta. Noi sappiamo che c'è il tentativo, anche da parte delle ferrovie italiane, di passare al conduttore unico, al quale si fa già ricorso in Germania. In merito, già si vede la differenza tra le ferrovie tedesche e quelle italiane: 616 incidenti in Germania, 147 in Italia, in un anno. Tenete presente che le ferrovie italiane sono le più sicure, proprio perché, oltre al sistema di controllo marcia treno, ci sono ancora il macchinista e il capotreno. Se riportiamo un uomo solo al comando dei treni, con la situazione tecnologica italiana, più arretrata dei sistemi portati avanti in Germania, vedremo crollare quelle statistiche, cui faceva riferimento il Ministro, che credo debba avere un'informazione più corretta, perché la sicurezza dei cittadini

è il primo obiettivo da raggiungere, non quello del risparmio della società per azioni ex Ferrovie dello Stato.

Ci sembra opportuno valutare la possibilità di rivedere la direttiva del 2007, che citiamo nell'interrogazione, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (forse è stato già allora male informato), in modo tale da accompagnare alle apparecchiature di sicurezza il ripristino del secondo macchinista, come già hanno messo in rilievo la ASL, che ha dato indicazioni precise, e il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).

(Problematiche inerenti alla situazione idrogeologica della Calabria – n. 3-00338)

PRESIDENTE. L'onorevole Nucara ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00338, concernente problematiche inerenti alla situazione idrogeologica della Calabria (*vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

FRANCESCO NUCARA. Signor Presidente, credo che vi sia poco da illustrare: basta leggere i quotidiani nazionali e calabresi su quello che è successo in Calabria. Mi auguro che il Ministro non mi legga la risposta che, probabilmente, ha scritto lo stesso funzionario che, a mio avviso, negligenzatamente ha prodotto questo disastro calabrese. Più che una risposta che mi dica quello che è stato fatto, vorrei sapere dal Ministro se egli intenda portare all'attenzione del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo il disastro che vi è in Calabria.

Non vogliamo morire più in Calabria per negligenza dello Stato, perché è stato già detto a chi di dovere che il piano di difesa del suolo firmato dal Ministro Prestigiacomo il 27 novembre era inadeguato, perché la zona dove è successo il disastro sull'autostrada era a rischio molto elevato. Il Ministero competente ci dica se i punti